

**Zeitschrift:** Mitteilungsblatt / Keramik-Freunde der Schweiz = Revue des Amis Suisses de la Céramique = Rivista degli Amici Svizzeri della Ceramica

**Herausgeber:** Keramik-Freunde der Schweiz

**Band:** - (1967)

**Heft:** 74

**Anhang:** Riassunto = Résumé = Summary

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 15.05.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## RIASSUNTO

*Contributo alla storia delle fabbriche di ceramica della Silesia e dei loro prodotti nel secolo 18°*

E senza dubbio Federico il Grande a chi dobbiamo l'iniziativa per la costruzione di fabbriche di ceramica nella Silesia superiore. Sappiamo che egli fece collezionare delle prove di argilla in tutto il paese e che le fece mandare alla fabbrica di porcellana di Berlino per farle esaminare. Oltre questo egli tentò di impedire l'importazione previa di ceramiche dalle fabbriche di Bayreuth e di Hollitsch per mezzo di un sistema protettore di tasse. Perfino più tardi, in 1771, egli fece promulgare un editto che stabilì che tutte le ceramiche dovessero portare un'impronta per rendere più difficile l'importazione di merce straniera. La fabbrica di Magdeburg avrebbe da portare un M, le ceramiche dello Lüddicke a Berlino un B, quelle della sua manifattura di Rheinsberg un R. Oltre questo, le ceramiche del Rewend a Potsdam dovrebbero essere marcate Po per distinguerle dai prodotti di Proskau marcati di un P. Le ceramiche di Heinrich a Francoforte (Oder) dovrebbero essere marcate con F. Sono Glinitz e Proskau le due fabbriche che divennero note per la buona qualità dei loro prodotti. Le due fabbriche si sono completate a vicenda per lo scambio di operai e per l'imitazione reciproca dei loro prodotti. Come la quantità necessaria di ceramiche nella Silesia fu fornita da manifatture sassone e prima di tutto morave (Hollitsch) prima della costruzione di queste fabbriche, non è da stupirsi che i capomastri di Glinitz e Proskau cercavano di imitare i prodotti di Hollitsch.

Nel villaggio di Zborowsky nella Silesia superiore si è cominciata nel 1752 colla fabbricazione di pipe e di ceramiche olandesi. Benchè l'impresa andava bene, la produzione di ceramiche fu trasferita a *Glinitz*. Questa fabbrica ricevette dal re un privilegio di vent'anni il quale più tardi fu prorogato. I prodotti della fabbrica di Glinitz dovevano essere marcati della lettera G. Fra gli artigiani conosciamo il tornitore Karl Zapleta, l'imbozzatore Johann Müller e il pittore Fialla. Sono questi 3 uomini che nel 1775 hanno cercato di fondare a *Wiersbie* una fabbrica di ceramiche appartenendo solo a loro. L'esistenza di questa fabbrica fu di poca durata purtroppo. I prodotti della fabbrica di Glinitz comprendono del vasellame per l'uso quotidiano allato a dei pezzi di decorazione come per esempio dei vasi a florilegio, dei piatti da frutta plastici o dei servizi da scrivere. Numerosi sono in più le piccole pipe ad acqua, dei giocattoli per bambini in forma di uccelli, delle pernici in forma di bonbonniere con coperchio, dei vasi da bere sotto forma di pappagalli fra altro. Questi ultimi contano fra quello che la fabbrica di Glinitz ha prodotto di meglio. Da menzionare sono finalmente ancora le figure in ceramica fatte a Glinitz colla loro

pittura fatta con garbo e delicatezza.

La fabbrica di *Proskau* fu fondata nel 1763 dal conte Leopoldo di Proskau sull'iniziativa di Federico il Grande. Gli operai furono fatti venire da Hollitsch. Come il conte Leopoldo morì in un duello, il principe Carl Max von Dietrichstein di Nikolsburg si incaricò della fabbrica per cederla purtroppo già nel 1771 al conte Carl von Dietrichstein. Sotto quest'ultimo l'impresa ebbe un grande successo. Egli nominò come direttore Johann Josef Reiner, come modellatori Thomas Grumann, Johann Becker, Joh. Gullaz, e Caspar Pielzke. Egli scelse come pittori Hähnel, Elias Bauer, Martin Neumann, Johannes Schirmmack, Math. Pomogalla, Bartel Reiner, Heysing, Valentin Schirmmack e oltre questi ancora un numero di polacchi. Nel 1779 Joh. Carl von Dietrichstein ebbe l'intenzione di trasferire la fabbrica alla sua casa di campagna di Weissenkirchen nella Moravia, ciò che succedette effettivamente nel 1783. Egli portò con sè il suo direttore approvato Reiner. La fabbrica di Proskau fu comperata da Federico il Grande. Egli nominò come amministratore e fittaiuolo Johann Gottlieb Leopold. Seguendo il gusto del suo tempo si fabbricò verso la fine dell'ottocento anche degli oggetti in maiolica.

Nel primo periodo (prima del 1769) la fabbrica marcò i suoi prodotti di un P cursivo, nel periodo Dietrichstein con DP, più tardi con un P stampato.

I prodotti più anziani di Proskau ricordano molto quelli di Strasburgo e di Hollitsch. Nel secondo periodo troviamo accanto a vasellami con decorazione a fiori e garofani molto pronunciati una grande produzione figurativa e una ricca scelta di trionfi da tavola. Siccome i prodotti della fabbrica andavano nelle città della Silesia e soprattutto furono comperati dalla popolazione della campagna, furono fabbricati con predilezione delle figurine di santi, dei crocifissi, delle acquasantiere, degli angeli portando candele, dei monaci, delle suore, ecc. Ancora nel terzo periodo la maggior parte dei modelli di prima furono conservati. Adesso troviamo spesso dei monaci in forma di inchiostri la cui parte superiore e testa potevano essere staccate, in più delle pernici e dei conigli in forma di bonbonniere con coperchio. Una grande specialità erano le cosiddette brocche a musicisti di Proskau, delle brocche cilindriche da birra nel genere della nostra illustrazione tavola XVII. Durante questo tempo si mostra perfino anche l'influsso dello stile Luigi XVI in lavori come le terrine, tavola XIX.

Accanto alle fabbriche di ceramica soprannominate si trovavano nella Silesia ancora delle piccole fabbriche di ceramica a Wohlau (1767—1777), Cammelwitz (fondato nel 1764), Breslau e Militsch, che purtroppo lavoravano tutte nell'ombra delle fabbriche di Glinitz e Proskau, le fabbriche le più importanti del loro tempo.

## BULLETIN DES AMIS SUISSES DE LA CERAMIQUE

### RESUME

*Contribution à l'histoire des manufactures de fayence de la Silésie et de leurs produits au 18e siècle*

C'est sans doute à Frédéric le Grand que nous devons l'initiative pour la construction de fabriques de fayence dans la Silésie supérieure. Nous savons qu'il fit collectionner des épreuves de grès dans le pays entier et qu'il les fit envoyer à sa manufacture de porcelaine à Berlin pour les faire examiner. Outre ceci il essaya d'empêcher l'importation préalable de fayences de Bayreuth et de Hollitsch par un système protecteur de taxes. Même plus tard, en 1771, il fit paraître un édit qui décréta que toutes les fayences devaient porter un cachet afin de rendre plus difficile l'importation de produits étrangers. La fabrique de Magdeburg devait être munie d'un M, les fayences de Lüddicke à Berlin d'un B et celles de sa manufacture à Rheinsberg d'un R. Outre ceci, les fayences de Rewend à Potsdam devaient être marquées Po afin qu'on puisse les distinguer des produits de Proskau marqués P; et les fayences de Heinrich à Francfort sur l'Oder devaient porter la lettre F. Glinitz et Proskau ce sont les deux fabriques qui sont renommées pour la bonne qualité de leurs fayences dans la Silésie supérieure. Ces deux fabriques se sont complétées par l'échange de leurs travaux et par l'imitation réciproque de leurs formes. Comme la quantité requise de fayences fut fournie à la Silésie de fabriques saxes et surtout moraviennes (Hollitsch) avant la construction de ces fabriques, ce n'est pas étonnant que les entrepreneurs à Glinitz et à Proskau firent leur possible pour imiter les fayences de Hollitsch.

Dans le village de Zborowsky dans la Silésie supérieure, on a commencé en 1752 avec la fabrication de pipes et de fayences hollandaises. Quoique l'entreprise marchât bien, la production des fayences fut transférée à *Glinitz*. Cette fabrique reçut du roi un privilège pour 20 ans qui plus tard fut prolongé. Les produits de la fabrique de Glinitz devaient être marqués de la lettre G. Parmi les artisans nous connaissons le tourneur Karl Zapleta, l'embosseur Johann Müller et le peintre Fialla. Ce sont ces trois hommes qui en 1775 ont essayé de fonder à *Wiersbie* une fabrique de fayences appartenant à eux seuls. Toutefois cette fabrique ne subsista pas longtemps.

Les produits de Glinitz comprennent de la vaisselle d'usage aussi bien que des pièces de décoration comme des vases à pot-pourri, des assiettes à fruits plastiques ou des écritoires. Nombreux sont de petites pipes à eau et des jouets pour enfants en forme d'oiseaux, des perdrix en forme de bonbonnières avec couvercle, de la vaisselle à boire en forme de perroquets, etc. Ces derniers comptent parmi ce que la fabrique a produit de mieux. Mentionnons enfin aussi les figures en fayence fabriquées à Glinitz avec leur peinture exécutée adroitement et avec délicatesse.

La fabrique de fayences à *Proskau* fut fondée en 1763 par le comte Léopold de Proskau sur l'initiative de Frédéric le Grand. Les premiers ouvriers furent cherchés à Hollitsch. Comme le comte Léopold mourut dans un duel, le prince Carl Max von Dietrichstein auf Nikolsburg se chargea de la manufacture pour la céder pourtant déjà en 1771 au comte Carl von Dietrichstein. Sous ce dernier l'entreprise eut un grand succès. Il nomma comme directeur Johann Joseph Reiner, comme modeleurs Thomas Grumann, Johann Becker, Joh. Gullatz et Caspar Pielzke. Il engagea comme peintre Hähnel, Elias Bauer, Martin Neumann, Johann Schirmack, Math. Pomogalla, Bartel Reiner, Heysing, Valentin Schirmack et outre ceux-ci encore un nombre de polonais. En 1779 Joh. Carl von Dietrichstein voulut transférer la fabrication à sa maison de campagne à Weissenkirchen en Moravie, ce qui eut lieu vers 1783. Il enmena son directeur éprouvé Reiner. La fabrique de Proskau fut achetée par Frédéric le Grand. Il nomma comme administrateur et locataire Joh. Gottlieb Leopold. Suivant le goût du temps on fabriqua vers la fin du 18e siècle aussi des objets en grès.

Pendant la première période (avant 1769) la fabrique signa ses produits d'un P cursif, pendant la période Dietrichstein DP, plus tard d'un P imprimé.

Les produits les plus anciens de Proskau sont très semblables à ceux de Strasbourg et de Hollitsch. Pendant la deuxième période nous trouvons à côté de vaisselles ornées de fleurs et d'œillets très prononcés une production figurative remarquable et un choix riche en surtout de table. Comme les produits de la fabrique allèrent dans les villes de la Silésie et furent vendus avant tout aussi à la population de la campagne, on fabriqua avec prédilection des figures de saints, des crucifix, des bénitiers, des anges portant des cierges, des moines, des nonnes, etc. Encore pendant la 3e période, la plupart des modèles préalables furent conservés. Maintenant nous trouvons très souvent des encriers en forme de moines avec la partie supérieure et la tête détachables, en plus des perdrix et des lapins en forme de bonbonnière avec couvercle. Une spécialité très renommée ce sont les «pots à musiciens» de Proskau, des cruches de bière cylindriques semblables à l'image qu'en en donne la planche XVII. Pendant ce temps nous pouvons remarquer aussi l'influence du style Louis XVI dans des travaux comme les terrines pl. XIX.

A côté des manufactures de fayence mentionnées ci-dessus, il s'est trouvé en Silésie des fabriques de fayences petites à Wohlau (1767—1772) Cammelwitz (fondé en 1764), Breslau et Militsch, lesquelles travaillèrent toutes dans l'ombre des fabriques de Glinitz et Proskau qui étaient très importantes pendant les temps mentionnés ci-dessus.

## SUMMARY

*Contribution to history of Silesian ceramic factories and their productions during the 18th century*

Without any doubt it is Frederick the Great to whom we owe the initiative for the construction of ceramic fabrics in Superior Silesia. We know that he gave order to collect clay patterns all over his country and that he sent them to the porcelain factory of Berlin for getting examined. Besides he tried to hinder the importation of ceramics from the factory of Bayreuth and Hollitsch by a system of protective tariff. Even later on, in 1771, he published an edict declaring that all ceramic productions had to be marked for the purpose of increasing the difficulty of importing foreign products. The ceramics of Magdeburg had to be marked with M, the ceramics of Lüddicke at Berlin with B and those of his factory at Rheinsberg with R. Further, the ceramics of Rewend at Potsdam had to be marked with Po for obtaining a better distinction from those made at Proskau and marked P. The productions of Heinrich at Frankfort on the Oder had to be marked F. Glinitz and Proskau are the two factories that got famous for the good quality of their products in Superior Silesia. These two factories were completing each other by an exchange of artisans and a mutual imitation of their products. As the need of ceramics in Silesia was covered by the Saxon and above all by the Moravian factories (Hollitsch) before the construction of these manufactories, it seems quite natural that the leaders of Glinitz and Proskau liked to imitate Hollitsch ceramics.

In the village of Zborowsky in Superior Silesia the fabrications of Dutch pipes and ceramics had begun 1752. However the enterprise developed very well, the production of fayence was transferred to *Glinitz*. This factory received a privilege of the king for 20 years which later on was prorogated. The products of the fabric of Glinitz had to be marked G. From the artisans we know the turner Karl Zapleta, the embosser Johann Müller, and the painter Fialla. These 3 men have tried in 1775 to establish a factory of their own at Wiersbie; however it didn't subsist for much time.

The products of the Glinitz manufactory are comprehending pottery for daily use as well as pieces for decoration such as potpurri vases, plastic dishes for fruit or necessaries for writing. Numerous are further little water pipes and toys for children in form of birds, partridges in form of lid-boxes, drinking vessels representing parrots and other. The latter are counting among the best things that Glinitz has produced. Finally we mention the little ceramic figures made at Glinitz with their handily and nicely painted decorations.

Frederick the Great having taken the initiative in it, the factory of ceramics at *Proskau* was founded by the count Leopold of Proskau. The first artisans were fetched at Hollitsch. As count Leopold died suddenly in a duel, the prince Carl Max von Dietrichstein auf Nikolsburg took charge of the factory, leaving it already in 1771 to count Carl von Dietrichstein. Under the latter, the enterprise was very successful. He found a director in Johann Joseph Reiner, he engaged as modelors Thomas Grumann, Johann Becker, Joh. Gullaz and Caspar Pielzke. As painters were engaged: Hähnel, Elias Bauer, Martin Neumann, Johann Schirrmack, Math. Pomogalla, Bartel Reiner, Heysing, Valentin Schirrmack, and with them a number of Poles. In 1779 Joh. Carl von Dietrichstein intended to transfer the fabrication to his country house in Weissenkirchen, Moravia, a plan that was executed towards 1783. He took with him his proved director Reiner. The fabric of Proskau was bought by Frederick the Great. He engaged as administrator and tenant Joh. Gottlieb Leopold. Following the taste of time towards the end of the 18th century there was fabricated also stoneware.

During the 1th period (before 1769) the factory signed its products with a cursive P. During the period Dietrichstein with DP, later on with a printed P.

The earliest productions of Proskau are very similar to those of Strassburg and Hollitsch. During the second period we find side by side pottery decorated with pronounced flower and pink carnation ornaments, a remarkable figurative production and a rich selection of decorative show-dishes. As the productions of the factory went to the Silesian towns and were bought above all by country people, there were fabricated with predilection figures of saints, crucifixes, holy-water-basins, angels bearing candles, monks, nuns and so on. Still during the third period most of the former models were conserved. We find now often monks serving as inkstands, with a detachable upper part and head, further partridges and rabbits in form of covered boxes. A great speciality are the so-called musician-jugs of Proskau, cylindrical jugs for beer as represented on plate XVII. During this time we find also the influence of the style Louis XVI as we see it in objects like the terrines on plate XIX.

Side by side with the above mentioned ceramic factories there existed in Silesia still minor factories of ceramics in Wohlau (1767—1777) Cammelwitz (founded in 1764) Breslau and Militsch, which worked in the shadow of the factories of Glinitz and Proskau, famous at their time.